

→ **Danilo Speranza** 62 anni, era a capo di una setta che a Roma contava un migliaio di adepti

→ **Le vittime** convinte con la minaccia di essere allontanate e la promesse d'essere «salvate»

Violentò due ragazzine arrestato «guru» a Roma

Si erano svenati per lui, nella speranza che recuperasse tossicodipendenti, assistesse i bambini orfani in India e persino tutelasse le vittime minorenni degli abusi sessuali, in molti avevano acceso mutui per la causa.

ANGELA CAMUSO

ROMA
politica@unita.it

Il suo seme, diceva il guru yoga alle bambine che violentava, serviva per cambiare il loro *karma* negativo, che le aveva destinate a diventare prostitute e a morire «a meno di trent'anni». E loro, le piccole, la più giovane costretta a venire masturbata a 11 anni, per poi subire ogni genere di rapporto sessuale completo fino al compimento dei 14 anni, soggiacevano al santone, allo «zio Danilo», come lo chiamavano, per il terrore di essere escluse dalla setta e di venire abbandonate dalle proprie madri, anch'esse soggiogate da quel criminale a tal punto da accettare di venire separate dalle loro bambine, che erano state affidate, su suggerimento

L'indagine

Nel gruppo anche un iraniano coinvolto in un traffico di armi

del santone, ad altre famiglie, con la giustificazione che questo avrebbe fatto loro bene, «karmicamente» parlando, visto che erano figlie di donne sole e dunque mancava nella famiglia originaria la figura paterna.

L'IMPUTATO

È una storia agghiacciante che racconta di un uomo dalla condotta «oscena», come scrive il magistrato che ha coordinato le indagini condotte dai vigili urbani di Roma, «soprattutto per l'incessante pressione esercitata sulle vittime con il linguaggio», quella degli



Foto di Claudio Peri/Ansa

abusi commessi da Danilo Speranza, un romano di 62 anni, maestro di yoga e sedicente filosofo, da quasi un trentennio a capo di un'associazione, *Re-Maya*, che conta oltre mille iscritti e ha la sua sede legale nella capitale, in via Sabelli 18, al quartiere San Lorenzo. Personaggio secondo gli inquirenti pericoloso, non soltanto perchè avrebbe violentato ripetutamente due bambine di 11 e 13 anni ed era pronto ad adescarne un'altra in età ancora pre-adolescenziale, ma anche perchè il suo nome è finito nell'inchiesta dei giorni scorsi su un traffico d'armi verso l'Iran. Nejad Hamid Masoumi, il giornalista iraniano della stampa estera arrestato a Milano questo tre marzo, frequentava la sua sede di via dei Sabelli e peraltro lo stesso sedicente guru si era fatto eleggere quale presidente dell'Associazione Musulmani Italiani, seppure durante una contestata assemblea, contraria allo statuto. Di fatto, Danilo Speranza, sempre invocando una buona causa, come il recupero dei tossicodipendenti, l'assistenza ai bambini orfani in India e persino la tutela delle vittime minorenni degli abusi sessuali, era riuscito grazie al suo carisma a farsi consegnare dagli adepti più fortemente soggiogati somme considerevoli di denaro (fino a 80.000 euro) e qualcuno di loro era arrivato persino a sottoscrivere dei mutui per intestare al guru appartamenti. Lui, d'altra parte, cambiava continuamente residenza e sono stati registrati suoi viaggi in Svizzera, Iran e Somalia, luoghi cruciali nell'inchiesta milanese. Senza moglie né figli, svolgeva le sue lezioni di yoga e poi di filosofia in diverse palestre a Roma e nel quartiere lo conoscevano in molti. Girava sempre ben vestito come un professionista qualunque, se non fosse stato per quel suo pitbull sempre al guinzaglio.

IL TESTIMONE

«Lui raccontava la storia che a vent'anni si era addormentato su una poltrona e quando si era svegliato sapeva tutto, spiritualmente par-

L'arresto di Danilo Speranza ieri a Roma